

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carraro

LE INSEZIONI  
Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler  
Via Prefettura, 8 Udine e successa. In Italia ed Estero ai seguenti  
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta  
pagina Cent. 30 (spazio 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, - per linea;  
Avvisi economici Cent. 15 e 10 per parola.  
Pagamento anticipato

## ABBONNAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 6  
Trimestre L. 4, - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-  
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25  
(bisogna però prendere l'abbonamento a (riservato). Mandando  
alla Direzione del Giornale, L. 25, Scia, e Trini in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## La guerra e l'ellenismo

Da un meraviglioso articolo di Scar-  
foglio sul «Mattino» di Napoli togliamo  
questo splendido squarcio che è tutta  
una grande visione originale e geniale  
come la può avere l'intelletto sempre  
pederono del giornalista abruzzese:  
Ad ogni isola che l'Italia spazza  
dagli asti o dalla fanteria ottomana,  
cui restituisce l'autonomia o sulla quale  
innalza la propria bandiera, l'ellenismo  
leva il peana della vittoria. Ben presto  
da Creta all'Elladopo il peana libe-  
ratore rimbombava in tutto l'Egeo, e  
un'eco formidabile lo ripercuoteva sul  
litorale asiatico.

Quali che siano le vicende finali  
della guerra, una cosa è certa: l'el-  
lenismo ne uscirà rinvigorito, e avrà  
dato un gran passo sulla via del  
trionfo, e noi avremo trovato, per la  
nostra futura azione in Oriente, l'asi-  
sica politica e la forza ausiliaria che  
ci mancò sempre.

Ora l'ellenismo è una forza grande,  
che mal si misura e mal si comprende  
se la si giudica dal piccolo regno di  
Grecia. Il regno di Grecia è piccolo e  
povero, perché tale lo vollero gli inte-  
ressi delle potenze europee ma l'el-  
lenismo è vasto, ricco e forte. Esso si  
estende in tutto il mondo.

Domina l'impero ottomano coi suoi  
sei o sette milioni di eleni ottomaniz-  
zati, che riasommano nelle loro mani  
quasi tutta l'attività commerciale della  
Turchia; ha, fra i popoli che abitano  
l'Egitto, il primo posto nel numero  
dopo gli indigeni, il primo, senza con-  
traffatto per la ricchezza tessendo la  
sua ramificazione etnica e la tela di  
ragno del suo lavoro madreporico fra  
tutti i porti del mondo da New York  
ad Odessa, da Amburgo a Marsiglia,  
da Livorno a Liverpool; ha nelle mani  
il monopolio del più grande traffico  
del mondo, quello del grano, ed ha  
incollato nelle radici stesse della razza  
il genio atavico dei trasporti marittimi.

Ora, questa rispettabile forza nu-  
merica, questa colossale forza com-  
merciale, non è come il giudaismo,  
una semplice e arida macchina econo-  
mica. Ma ha, come nel passato, un  
contenuto ideale che dei nuclei e de-  
gli individui, dispersi nel mondo fra  
una unità fortemente tesa verso un  
sogno lontano: la grande Grecia. Que-  
sto sogno, che voi vedete nella sua  
forma selvaggia sulle montagne del-  
l'Epuro e della Macedonia, agita ogni  
anima ellena ovunque il Destino la  
espunga, alimenta la vasta propagan-  
da e la lotta gigantesca che si combatte  
da quasi un secolo, e fonda prodigii  
verso la piccola patria che crescerà,  
milioni d'uomini avari con sé stessi.

Questa grande forza noi abbiamo  
messa in movimento nel rombo dei  
nostri cannoni, e il movimento ingros-  
cherà a misura che la caparbia turca  
ci sospingerà verso il Nord dell'Egeo  
verso le coste dell'Anatolia. Il pro-  
blema della pace si complica così per  
noi, perché non è più in questione la  
sovranità della Libia, ma, con questa,  
la sorte delle isole onde noi andiamo  
esacciando i turchi. Che cosa sarà di  
esse a guerra finita? Ritorneranno  
puramente e semplicemente allo statu  
quo ante? Saranno tenute dall'Italia?  
O annessa alla Grecia? O proclamato  
autonome?

Ecco una serie di enigmi della cui  
soluzione dipenderà se noi usciremo  
da questa guerra con la nostra in-  
fluenza in Oriente pienamente distrutta  
o cresciuta di cento cubiti.

Da più parti sentiamo affermare che  
nessuna terra cristiana sottratta an-  
che solo per pochi giorni al dominio  
ottomano, vi sia più ricaduta. Questo  
è uno strafalcione grossolano, per con-  
statte il quale basta confrontare la  
carta della Turchia dopo il trattato di  
Santo Stefano con quella (tracciata  
dal Congresso di Berlino: sarà facile  
così vedere quante terre cristiane, pacifi-  
camente abbandonate dalla Turchia  
alla Russia e alla Bulgaria furono re-  
stituite dopo parecchi mesi di ammi-  
nistrazione europea alla servitù otto-  
mana. Non giova quindi fare appello  
a precedenti che non esistono. La  
questione va esaminata «ex-novo», e  
non è il caso di voler sia da ora pro-  
nunciare sentenza, per le quali non  
ancora è stata determinata la giuri-  
sdizione. Noi crediamo che difficilmente  
le grandi potenze lasceranno al nostro  
arbitrio la decisione in cose di tanto  
momento.

Noi ci limitiamo per ora a dire  
quale, nell'interesse dell'Italia, ci pare  
la miglior direttiva da seguire. E que-  
sta non può essere che una sola: far  
nostra nettamente, apertamente, deci-  
sivamente la causa dell'ellenismo, soste-  
nendo davanti al nemico e davanti  
alle potenze europee gli interessi con-  
tutte le nostre forze, in quel modo e  
in quelle forme che meglio ci sarà  
dato di fare.

Tutte le soluzioni presentano, delle  
enormi difficoltà e noi avremo assai  
più fastidi per trovarne a farne tri-  
fare una soddisfacente, che non per

regolare la nostra situazione in Libia,  
ma, dal momento che abbiamo solle-  
vato questo vespaio, non ci è dato ri-  
tirarcene appena il nostro scopo iniziale  
sia conseguito. Il danno che ce ne  
verrebbe sarebbe incalcolabile.

Dopo l'epopea della guerra d'indi-  
pendenza l'ellenismo non ha avuto un  
protettore dichiarato in Europa. Sino  
al 1879 la Russia, continuando la po-  
litica delle crociate è stata il campio-  
ne della cristianità, e il paladino della  
chiesa ortodossa in Oriente. Ma ora  
non si combatte più per l'antico  
dualismo fra la croce e la mezzaluna.  
Parecchi Stati europei, fra i quali la  
Russia, sono potenze islamitiche più  
forti della Turchia. La lotta col seco-  
larizzato nemico si svolge ora nel campo  
slavo; e la Russia ha abbastanza di  
fare per coprire del suo scudo la razi-  
za slava.

Le vicende di questa guerra che  
fanno dei greci in Turchia un ele-  
mento prezioso nel nostro gioco, ci  
mette per necessità di cose alla testa  
dell'ellenismo. Roma porge la mano  
ad Atene contro i barbari dell'Asia.

Non è un piccolo peso, ma è una  
grande fortuna. Il nostro lavoro di  
penetrazione in Oriente che era tutto  
individuale e incoerente che non pog-  
giava sopra un'azione politica organica  
e razionale, si compone ora in-  
torno a un grande programma, che,  
cominciato con l'insurrezione occupazione  
di Stambul, metterà capo in un av-  
venire più o meno lontano all'assetto  
definitivo dell'Impero Ottomano.

Se l'orgoglio ottomano, com'è pro-  
babile, trascorrerà l'Italia a sfatare la  
leggienda della superiorità militare  
turca, questa grande qualità sarà rap-  
pidamente raggiunta, e noi non avre-  
mo già conquistato una colonia, ma  
riorganizzato un mondo nel quale go-  
dremo di quel legittimo grado di au-  
torità e d'influenza che la grande o-  
pera compiuta ci avrà guadagnato.

L'impero Ottomano non significa  
necessariamente la tirannide turca,  
giovane o vecchia che sia. L'integrità  
di questa vecchia carcassa non è in-  
divisibile dal predominio della tribù  
ottomana su tutte le altre razze del-  
l'impero. Anzi lo sono profondamente  
convinto che l'agemonia turca è la  
ragione vera della rovina e dello  
smezzamento. Ciò che terrà compatto  
l'impero, è la giustizia, è la legge e  
l'amministrazione saggia e proba, è il  
rispetto di tutti gli interessi; e ciò non  
sarà dato se non dalla rappresentanza  
eguale e proporzionale di tutti i gruppi  
etnici nelle amministrazioni dello Stato.

A ciò non si arriverà se non attra-  
verso il decentramento e le autonomie  
parziali: autonomia dell'Albania; della  
Turchia insulare, dell'Arabia, della  
Macedonia e dell'Armenia. Quando  
questi grandi gruppi etnici si ammi-  
nistreranno da sé, e potranno libera-  
mente eleggere i loro rappresentanti  
allora si potrà giungere a un'organi-  
zzazione dello Stato Ottomano la cui  
saldezza emergerà dall'interesse di tutti  
a conservarlo.

Se l'orgoglio ottomano, com'è pro-  
babile, trascorrerà l'Italia a sfatare la  
leggienda della superiorità militare  
turca, questa grande qualità sarà rap-  
pidamente raggiunta, e noi non avre-  
mo già conquistato una colonia, ma  
riorganizzato un mondo nel quale go-  
dremo di quel legittimo grado di au-  
torità e d'influenza che la grande o-  
pera compiuta ci avrà guadagnato.

Se l'orgoglio ottomano, com'è pro-  
babile, trascorrerà l'Italia a sfatare la  
leggienda della superiorità militare  
turca, questa grande qualità sarà rap-  
pidamente raggiunta, e noi non avre-  
mo già conquistato una colonia, ma  
riorganizzato un mondo nel quale go-  
dremo di quel legittimo grado di au-  
torità e d'influenza che la grande o-  
pera compiuta ci avrà guadagnato.

Se l'orgoglio ottomano, com'è pro-  
babile, trascorrerà l'Italia a sfatare la  
leggienda della superiorità militare  
turca, questa grande qualità sarà rap-  
pidamente raggiunta, e noi non avre-  
mo già conquistato una colonia, ma  
riorganizzato un mondo nel quale go-  
dremo di quel legittimo grado di au-  
torità e d'influenza che la grande o-  
pera compiuta ci avrà guadagnato.

# LA GUERRA

## La risposta del Governo italiano alle affermazioni della Porta

Roma, 2. — Col noto suo comu-  
nicato il governo ottomano ha tentato  
di giustificare l'espulsione in massa  
degli italiani dal territorio dell'impero.  
Le affermazioni di quel comunicato  
sono prive di ogni fondamento.

Anzitutto non è vero che più mi-  
gliaia di tripoliti siano stati massa-  
crati o deportati. E' vero invece che  
in seguito alla rivolta dell'ottobre 1911  
un certo numero di tripoliti dovette  
essere giustiziato, previo regolare  
processo e che un numero più conside-  
revole di arabi per indisciplinata mi-  
sura di sicurezza fu trasportato in  
Italia. Questi ultimi per buona parte  
hanno già potuto far ritorno in Tri-  
politania e Cirenaica.

E' da escludersi in modo assoluto  
che la flotta italiana abbia bombarda-  
to città aperte, col pretesto di affor-  
dare cannoniere disarmate, essendo  
vero invece che in tutti i bombardamenti  
eseguiti i colpi vennero diretti  
contro navi, caserme o stabilimenti  
militari del nemico. E' infondata l'as-  
serzione che da aeroplani e dirigibili  
siano state lanciate bombe ad abitanti  
borghesi o su ambulanze ottomane es-  
sendo per contro accertato che le  
bombe (il cui uso non è vietato dalle  
convenzioni vigenti) furono sempre  
lanciate su gruppi di nemici comba-  
tenti.

Si deve del pari smentire che una  
nave ospedale ottomana sia stata arbi-  
trariamente arrestata. La nave «Kas-  
seria» fu visitata dalle regie navi a  
norma delle convenzioni vigenti e si  
constatò che la nave non presentava  
nessuno dei requisiti voluti dalle con-  
venzioni stesse, ed era indubbiamente  
destinata a scopi di guerra. Perciò la  
nave fu condotta e trattenuta a Mas-  
sara (facendo prigionieri l'equipaggio,  
cui non poteva riconoscersi la qualità  
di personale sanitario).

Se è vero che pochissimi funzionari  
e notabili di Rodi, noti pericolosi, fu-  
rono tradotti prigionieri ciò non ac-  
cade altro che per misure di tempo-  
ranea sicurezza, anche a titolo di  
rappresaglia consentita dal diritto  
internazionale per la illecita e pro-  
lungata detenzione da parte della  
Turchia dei membri della missione  
minerologica italiana e di altri cit-  
tadini italiani che con erano in nessun  
rapporto con le operazioni di guerra.

Da ultimo si deve assolutamente ne-  
gare che le autorità italiane abbiano  
imposto restrizioni alla libertà della  
popolazione musulmana e l'abbiano  
intercisa nei propri quartieri. E' vero  
invece che tutti gli abitanti di Rodi e  
delle altre isole occupate a qualunque  
religione appartenessero furono tratta-  
ti dalle autorità italiane con eguale  
benevolenza. Alle nessun provvedimento  
venne adottato il quale potesse meno-  
mamente nuocere alla popolazione mu-  
sulmana nel libero esercizio dei loro  
culti, dalle loro professioni e dei loro  
mestieri, che una forte quantità di vi-  
veri fu consegnata ai capi per la di-  
stribuzione fra musulmani poveri in  
generale. Pur non avendo ancora rati-  
ficato le convenzioni dell'Aja, il gover-  
no italiano in tutto l'andamento della  
guerra ha sempre tenuto presenti le  
regole sancite da quegli atti interuzio-

## L'impero ottomano non significa necessariamente la tirannide turca

alt. Alla umanità costantemente spie-  
gata dagli italiani si contrappongono  
gli atti di insudita ferocia compiuti  
contro soldati italiani dagli arabi ri-  
voltati sotto il comando e dietro istigazione  
di ufficiali turchi, nonché i nu-  
merosi attentati, vessazioni, angarrie e  
spogliazioni di cui furono vittime in  
Turchia pacifici italiani fino alla loro  
espulsione in massa dall'impero.

## Le limitazioni al decreto d'espulsione

Costantinopoli 2. — Il ministro del-  
l'Interno è ritornato dal suo viaggio  
e confermerà le eccezioni stabilite, per  
l'espulsione degli italiani. Saranno es-  
clusi i medici di servizio agli ospeda-  
li anche italiani, gli ammalati, le  
donne nubili, le vedove e gli impresari  
di lavori.

## I turchi perdono la serenità

PARIGI, 2. — Il «Figaro» pubblica una  
lunga corrispondenza da Costantinopoli che,  
pure essendo ispirata a sentimenti «turboliti»  
e sostenendo che la guerra deve risolversi  
in Africa, dice che i turchi, che avevano  
dato prova di sangue freddo al principio  
della guerra, perdettero ora la loro serenità  
dopo, che la offensiva italiana si accentuò  
nell'arcipelago e depura che la Turchia si  
sia lasciata trascinare ad un atto inconsi-  
derato espellendo gli italiani.

## L'occupazione di Psara

Roma 2. — Il «Corriere d'Italia»  
ha da Atene: I passeggeri del Sae-  
gaglien annunziano che la squadra  
italiana ha occupato l'isola di Psara,  
che si trova a nord-ovest di Chio: la  
guarigione ed il Mudir sarebbero  
stati fatti prigionieri ed imbarcati sulle  
navi.

## Bombardamenti presso Smirne

Trieste 2. — Il «Piccolo» di Trieste  
ha da Costantinopoli:  
Secondo notizie pervenute alla Porta  
alcune navi da guerra italiane hanno  
bombardato Aiasoa Dvusa sulla costa  
costa del distretto di Smirne.

## L'idea della mediazione si fa strada

VIENNA, 2. — Un corrispondente del  
«Noues Wiener Tageblatt» da Parigi parla  
dell'attitudine della Francia di fronte all'i-  
dea della riunione di una conferenza per  
porre fine al conflitto italo-turco. Rileva le  
ultime operazioni nel Mar Egeo e constata  
che il governo italiano è sostenuto dalla  
opinione pubblica del suo paese nella sua  
azione nel conflitto con la Turchia. Il cor-  
rispondente, il quale è stato a Roma dopo  
d'aver assistito alla discussione che ebbe  
luogo alla Camera italiana nella quale si  
espose la utilità pratica del decreto di an-  
nessione. Quindi acconsente al desiderio di tutte  
le grandi potenze di giungere alla concin-  
sione della pace o constata che la Francia  
non ha preso l'iniziativa della convocazione  
di una conferenza; considera la possibilità  
di rinviare della conferenza stessa e propone  
che venga anzitutto rotolato un protocollo  
in cui le potenze neutre si obbligano a non  
partire nella conferenza altro questioni. Il  
corrispondente dice che il governo francese  
ha espresso nelle ultime settimane tale o-  
pinione nelle corrispondenze con gli amba-  
sciatori e conclude dicendo che il successo  
degli italiani nel mar Egeo costituisce una  
ragione per la Turchia di desiderare la pace  
e per l'Italia un mezzo di facilitarla.

## In Germania la mediazione è creduta prematura

Berlino 2. — La «Norddeutsche Al-  
gemeine Zeitung» scrive: «La guerra  
italo-turca non ha subito notevoli cam-  
biamenti in Africa. Vi sono state al-  
cune scaramucce, che non ottennero un  
risultato decisivo. Nell'Egeo sembra,  
invece si sia giunti ad una situazione  
conclusiva. I turchi si adattano alla  
nuova situazione senza grande inquietu-  
dine. Se gli italiani volessero prose-  
guire le operazioni si giungerebbe fa-  
cilmente a nuove complicazioni. Si è  
parlato dell'occupazione dell'isola di  
Mitilene da parte degli italiani. E' chiaro  
che la Turchia risponderebbe col «chiu-  
dere nuovamente i Dardanelli. Dopo  
tutto ciò che l'Italia ha detto finora di  
considerare come norma di condotta  
che la guida della guerra non è però  
probabile che essa faccia qualcosa  
che possa portare alla riapertura  
della questione dei Dardanelli.

«In quanto ad una mediazione non  
si può disimulare come per momento  
non vi sia un ponte fra il punto di vi-  
sta italiano e quello turco e non vi  
sono fino qui avvenimenti militari che  
possano persuadere una delle due parti  
belligeranti a considerare troppo pre-  
ziosose le proprie domande. Per tanto  
manca la base per una mediazione ef-  
ficace. Un tentativo di mediazione sin-  
cera significherebbe ora uscire dalla  
neutralità e rappresenterebbe infatti un  
intervento».

## L'opera di civiltà degli italiani

Il giudizio d'un giornalista tedesco

Berlino, 2. — Il corrispondente  
della «Wossische Zeitung» da Tripoli  
scrive:  
Se si osserva ciò che gli italiani  
fecero qui nei sette mesi trascorsi dal  
loro sbarco coi miglioramenti appor-  
tati alle istituzioni esistenti, colla in-  
troduzione di opere di civiltà moderna;  
ci consta che la Tripolitania fece mag-  
giori progressi in questi sette mesi  
che negli ultimi 150 anni. Ogni filan-  
tropo deve giungere alla conclusione  
che la presenza dell'Italia in Tripo-  
litania significa l'inizio della prima  
era di sviluppo del paese caduto in  
completa decadenza e gli arabi avreb-  
bero perciò tutta la gioia d'accogliere  
gli italiani come amici che vogliono  
accrescere il paese.

Gli italiani non si ritireranno dalla  
Libia perché se facessero ciò significhere-  
bbe l'abdicazione dell'Italia. E' per-  
tanto fuori di dubbio che è dovere  
delle potenze fare ogni opera per con-  
sigliare la Turchia ad addiveire pre-  
sto alla pace.

## La mirabile ascensione d'Italia

Roma 2. — La «Tribuna» rias-  
sume una serie di 15 articoli ora  
apparsi nella «Kölnische Zeitung»  
sull'enorme sviluppo economico dell'i-  
talia; studio di cui è autore l'econo-  
mista Willy Ruppel che fu mandato  
appositamente in Italia per rilevare  
ai lettori del grande foglio di Colonia  
i progressi fatti dall'Italia nel campo  
economico, base necessaria per le alte  
manifestazioni di forza morale, politica  
e militare di cui ha dato così splen-  
dida prova.

In conclusione il Ruppel esprime  
la più viva ammirazione per la rapida  
ascensione del nostro paese in tutti i  
campi dell'economia nazionale, nei  
quali sta, dice sempre il Ruppel, con-  
quistando uno dei primi posti.

## Il magnifico viaggio del Zeppelin

Berlino 1. — Il dirigibile militare  
Zeppelin 30 partito ieri alle 11 da  
Friedrichshafen è giunto oggi ad Am-  
burgo dopo un viaggio di ottocento  
chilometri in dieci ore.

## I dazi doganali in diminuzione

Roma, 2. — Nella terza decade del  
mese di maggio ultimo le riscossioni  
per dazi doganali e marittimi ammonta-  
rono a lire 9,844.200 con una dimi-  
nuzione di lire 766,300 rispetto alla  
stessa decade dell'esercizio passato,  
dovuta esclusivamente alla minore im-  
portazione di grano giusta le previ-  
sioni del bilancio. Nessun aumento o  
diminuzione notevole nelle importa-  
zioni degli altri prodotti fiscali e non  
fiscali.

## Il processo a Napoli

Napoli, 2. — Domani sarà iniziato  
al tribunale militare marittimo il di-  
battimento a carico del capitano di  
vascello Gaspare Albenga e del te-  
nente di vascello Bruno Bordigiani,  
imputati di dolente diligenza nel  
dirigere la rotta dell'incrociatore  
«San Giorgio» donde il noto inoaglio  
sulla Giolita.

Il Tribunale è composto del vice-  
ammiraglio Biaggio Ducarno coman-  
dante il dipartimento marittimo di Ta-

## Fra i numerosissimi congressisti che affollavano la sala si notavano il presidente del Senato on. Manfredi, il ministro di Grazia e Giustizia on. Finocchiaro Aprile, il sottosegretario all'Istruzione on. Vicini, e parecchi consiglieri di Corte di Cassazione e di Corte d'Appello.

Ha preso per primo la parola il  
comun. Lupacchioni a nome della curia  
di Roma. L'assessore Buchi ha por-  
tato ai congressisti il saluto e l'augu-  
rio di Roma. Infine il ministro Finoc-  
chiaro dichiarò inaugurati, in nome del  
Re, i lavori del Congresso.

## CONGRESSO DEGLI AVVOCATI

Roma 2. Stanzate al palazzo di Giu-  
stizia si è inaugurato il secondo con-  
gresso della federazione nazionale de-  
gli avvocati e procuratori.

## da Moggi Udinese

La delibazione clericale:  
Il colpo di grazia

Colpo definitivo ed infallibile per il  
fallimento morale del partito nero, di-  
strosso ed irrimediabile, piombato  
come un destino e che travolgerà nella  
fatale rovina....  
«Il vostro partito non alzerà più  
la testa» superbumente in atto di sfida  
ci fu detto un giorno; ora, a noi quelle  
parole, e senza tema gridiamole tutti,  
ritornando in continua offesa!

Lavorate e combattete sempre colla  
politica della Turchia: a Moggi il  
popolo già compreso, e comprenderà  
ancor meglio; gli eventi precipitarono  
e nessuna forza può arrestarli.  
Pur ora sull'orlo dell'abisso ci ca-  
lunniamo, e più che attendere al go-  
verno di voi stessi, movete critiche  
insulsi, schizzate sempre veleno per  
intralciare la via all'onestà.

Ma i nodi vengono al pettine a quan-  
to pare, abbastanza grossi.  
I socialisti, i democratici, i bloccard  
miravano di più fermo le vostre con-  
quiste: i popoli vi seguì per qualche  
tempo? se ciò vi pare, ebbe però co-  
scienza di non affidarvi l'avvenire del  
paese: volete, o clericali, che vi si  
fosse dato il popolo da educare?

Benissimo! Guardiamo allora i vostri  
alleanze e vediamo i prodotti!  
La vana ostentazione di «cattoli-  
cità» in tutte le vostre cose era tutto  
altro che d'indole religiosa; ed il po-  
polo ora ben vede come la gran pa-  
rola non fosse che una confusione vo-  
luta deliberatamente dai clericali per  
ingrossare le proprie file. Ma queste  
file si diraderanno sempre più, si sguai-  
gheranno da sé davanti alla verità  
dei fatti, e speriamo che qualche ge-  
nerazione trapassi in Moggi, prima  
che il popolo nostro laborioso ed in-  
telligente possa come oggi legarsi se  
«cattolicamente» vien mandato alla  
malora....

Passerà la burrasca, ne rimarranno  
le vestigia; vedremo chi tenterà, o chi  
potrà far rinascere....  
Ma intanto il paese bolle, ed i comu-  
nenti si stasugano dispartiti e... di-  
spertati! Taccono attoniti i corrispon-  
denti, zelanti della «Patria» e del  
«Corriere del Friuli», tanto prodigii  
di notizie... sulla «martinata» sul  
tiro, e sulle focaccine pasquali!

Per sempre vincitori conserviamo  
dignità: le nostre file si rinforzano  
e non facciam baldanza; non sbiam  
torta da fare, quando voi stessi ed  
in tal modo provvedete alla catastrofe.  
Roberto Filippi se ne parti: alla  
giustizia il compito... Ma con Roberto  
Filippi parti definitivamente la «Mo-  
rale Cattolica», il «Prestigio Catto-  
lico», e come quegli non ritornerà  
molto difficilmente ritorneranno e que-  
la «morale» e quel «prestigio» di  
cui sopra.

«Mai più, mai più, mai più...»  
Piovono intanto e cizzioni e denun-  
cie; piangono donne mentre i mariti  
siedono il pane all'estero, ed impre-  
cano....  
Disgraziata gente che muove pietà:  
a che troppo a caro prezzo imparò a  
considerare più onesti i socialisti, i  
democratici ed i bloccardi di Moggi.

da Chions  
Asilo infantile

Esso è da più che due mesi aperto.  
Il locale è ben costruito, acipio, con  
le comodità volute dalla pedagogia e  
dalla igiene: abitazione per il maestro  
corale libero per i giochi, palestra  
coperta, aula per istruzione, camerini  
di pulizia ed altri accessori.  
E' vero che l'asilo poteva essere sia  
pure senza tutte le presenti comodità  
speso sei anni o meno. E il tempo  
perduto paesi sulla coesistenza chi tocchi  
Ora alla direzione e alla custodia de-  
Bambini (dai 3 ai 6 anni) sono prepo-  
ste tre monache, bravissime signora-  
zze che qui sono, fuori di posto. Da-  
sugli che hanno dato, e che ho ve-  
duto, stimo sbagliata l'opera loro.

«Cominciamo: i fanciulli sono tra-  
sformati, a vederli, quando entrano e  
quanto sortono dall'asilo, non paiono  
più figli di contadini; non si distin-  
guono dai signorini delle principali fa-  
miglie, con i quali si trovano insieme.

Lo statuto  
2. — Nella seduta di ieri sera la Giunta  
ha deliberato l'imbandimento degli edifici  
pubblici e le elargizioni seguenti: L. 50  
al Patronato Scolastico L. 50 alla Congre-  
gazione di Carità; L. 50 al Giardino In-  
fantile.  
Questa mattina il Maggiore Giordano,  
passò in rivista il battaglione Alpini lungo  
il viale della stazione, non ostante il tempo  
pessimo e le strade orribili.

Il saggio della scuola d'arco  
Giovedì 13 p.v. nel Teatro Sociale Bortosi  
gentilmente convoca, il M. Carlo Bertossi  
presenterà i suoi allievi della scuola ad'arco.  
Al saggio musicale si potrà assistere  
solo per invito.

Fra i numerosissimi congressisti che  
affollavano la sala si notavano il pre-  
sidente del Senato on. Manfredi, il  
ministro di Grazia e Giustizia on.  
Finocchiaro Aprile, il sottosegretario  
all'Istruzione on. Vicini, e parecchi  
consiglieri di Corte di Cassazione e di  
Corte d'Appello.

Ha preso per primo la parola il  
comun. Lupacchioni a nome della curia  
di Roma. L'assessore Buchi ha por-  
tato ai congressisti il saluto e l'augu-  
rio di Roma. Infine il ministro Finoc-  
chiaro dichiarò inaugurati, in nome del  
Re, i lavori del Congresso.

## Notizie dal Friuli

Si vede che tutte le mamme sono sfor-  
zate a gara per mettere alle loro crea-  
ture grembiolotti eleganti, trine, avo-  
lazzanti, nastri dai bei colori, roba  
che costa poco, ma di apparenza lu-  
suosa.

E si vuole che i bambini cantino  
questi ad ogni ora; si fanno stare in  
rango; si imparano loro molteplici e-  
sercizi ginnastici; non si lasciano quasi  
mai respirare in libertà; stanno con-  
tinuamente in disciplina.... E' troppo!

Di più, spesso si presentano nell'A-  
silo «visitatori» che applaudono a lodano;  
si portano i fanciulli in processione  
per le vie del paese seguiti da schiere  
di preti e di ispettrici; e si vedono  
questi uomini, alti a una spanna, a cam-  
minar pettorati e già tronfi, perché  
è naturale e spontanea, nei fanciulli  
la vanità.

Non dico della dottrina che è la  
base dell'insegnamento, ma ricordo che  
questi poveretti sono obbligati ad o-  
gni istante che passa a riotare lita-  
nie e preghiere.

Le maestre, ripeto, son brave; molto  
brave; hanno già ottocento, alla loro  
maniera, un successo da non crederci.  
Ma chi s'intende di queste cose, capisce  
che non conoscono l'ambiente, nel  
quale esiste tenerezza e Loro affidate  
dovranno poi vivere.

Sono state educate in convento: ob-  
bedienza e disciplina; hanno il costu-  
me delle nobili scuole: signorilità e  
apparenza.  
Muteranno?... Io lo spero.... Otter-  
ranno la lode degli intelligenti, non  
quella dei fatui che le circondano.

## da Cividale

Pesca di beneficenza

L'Unione Commercianti, Escenti,  
Industriali di Cividale, confortata dai  
buoi risultati conseguiti, per intenti  
benefici, coi festeggiamenti cittadini  
degli anni scorsi, ha dato incarico  
ad uno speciale Comitato di organizza-  
zare per il giorno di domenica 14  
luglio P. V. una grande Pesca di be-  
neficenza il cui utile andrà devoluto  
in parte a favore dei poveri e Militari  
feriti e delle famiglie bisognose dei  
caduti nella guerra di Libia, e parte  
assegnato alle locali Istituzioni di be-  
neficenza.

Il Comitato pertanto rivolge caldo  
appello ai cittadini tutti, agli Enti  
pubblici e privati, affinché vogliano,  
con l'offerta di denari, concorre alla ri-  
uscita della Lotteria e fare in modo che  
la Festa assuma l'importanza più ri-  
spendente al decoro della città ed ai  
sentimenti di umanità e di patriottismo  
con cui viene promossa.

Nell'ora storica che volge — in cui  
tutto il popolo italiano segue con me-  
raviglioso entusiasmo le eroiche im-  
prese del nostro valoroso Esercito e  
della nostra Armata-Civile non deve  
mostrarsi ultima nella fervida gara di  
carità e di patriottismo, con cui ogni  
città ed ogni paese vuol dimostrare  
la propria riconoscenza verso chi ha  
dato generosamente i propri figli e  
il proprio sangue alla gloria e alla  
grandezza della Patria.

Il Comitato è composto dei sigg:  
Battocletti Antonio, Presidente, Al-  
bini nob. Lorenzo, Albini nob. Ric-  
cardo, Botussi rag. Vittorio, Balfoni  
Pietro, Deganuto Giacomo, Di Lenar-  
do Odorico, Dorigo dott. Domenico,  
Moro cav. Felice, Persoglio Lorenzo,  
Piccoli cav. Niccolò, Podrecca

# Cronaca Cittadina

## LA SOLENNITA' CIVILE DI IERI

(Dalla nostra edizione straordinaria)

Il cielo non ci ha voluto concedere la gioia del sole: violenti acquazzoni si rovesciano da due ore sulla città ed un grigiore uniforme quasi autunnale avvolge tutta la cosa; le stesse bandiere che danno alle vie tanta vivacità col sfiorare dei bei tre colori, ora s'affacciano attorno la lor asta quasi con tristezza.

Per tuttavia coi primi treni del mattino giunge una gran folla dalla provincia di Gorizia da Trieste, ed in breve la città assume una insolita animazione.

**La formazione del corteo**

Sotto una pioggia scrosciante ed uggiosa si forma alle 9 e mezza il corteo che nulla perde della sua imponenza maestosa e solenne.

Precedono i pompieri, segue la banda municipale che intona la marcia reale e subito dietro vengono portate a mano due corone della Società dei reduci che verranno deposte una al monumento di Garibaldi e l'altra al tempio.

Seguono poi la rappresentanza con bandiera della Società dei Reduci — le bandiere abbrunate di Gorizia e Trieste — Tiro a Segno — Lega XX Settembre — Infermieri — Volontari ciclisti — Società Udinese di G. e S. — Società operai — Unione Velocipedistica — Ordine dei sanitari rapp. dal seg. dott. Angelini — Liceo — Istituto Tecnico — Agenti di commercio — Dazieri — Filarmonico — Dante Alighieri — Federazione dazieri — Forti e Liberi — Società Sarti — Scuola e Famiglia — Associazione Commerciali.

Seguono i bambini delle scuole elementari ed i ragazzi delle scuole tecniche.

Una folla grandiosa fiancheggiava e fa via al corteo non ostante l'infuriar perverso ed ostinato del maltempo.

Sul monumento di Garibaldi venne deposta una magnifica corona con la scritta:

*All'eroe dei due mondi Gorizia.*

**Al tempio S. Giovanni**

Deposta la ghirlanda al monumento di Vittorio Emanuele, autorità e pubblico si riuniscono sotto la Loggia S. Giovanni per l'inaugurazione del tempio.

Tra i presenti notiamo: il Sindaco gr. uff. com. Domenico Pecile, il Prefetto com. Brambilla, il tenente generale Greppi, comandante la Divisione, il gen. di brigata, comandante la Divisione di cavalleria, il senatore Antonio di Prampero, il bar. on. Elio Morpurgo, il ten. colonnello di stato maggiore Tamajo, il cav. Silraggi, presid. del tribunale, prof. Fracassetti, il cav. dott. Gualtiero Valentini, gli assessori comunali cav. Giusto Venier, Emilio Pico, Enrico Tonini, avv. della Schiava, avv. Cristofoli, il cav. Turchetti, il cav. Carlo Marzuttini, il co. Gino di Caporiacco, il prof. Rovere per la Trento Trieste, il cav. prof. Lazzarini, l'ing. Enrico Gaduggeoli, il dott. cav. Angelini, il cav. Gio. Battista Volpe, il sostituto Procuratore del Re avv. Tozzini, il commissario di P. S. cav. Gigante, l'avv. cav. Plateo, presidente della Cassa di Risparmio, il co. Giovanni della Porta, il cav. Giovanni del Puppi, il dott. Gracco Murazzi, il dott. Gardi, il cav. Giovanni Ragazzoni, il cav. Burghart, l'avv. Capsoni, il cav. Bonini, il prof. Zanoli del Collegio Dante Alighieri, l'avv. Eugenio Linussa, il cav. Giuseppe Biasutti, il cav. Gio. Batta Volpe, il co. Caratti, il sig. Alessandro Minis, l'ing. cav. Valentini e molti altri, fra cui un gruppo di ufficiali in alta tenuta.

Sotto la Loggia S. Giovanni a sinistra, si dispongono i fanciulli delle elementari, i quali aprono la cerimonia con il canto dell'Inno di Mameli.

E' un momento solenne: un brivido di commozione passa su tutta quella folla.

Le belle, strofe che furon cantate sui campi di battaglia in faccia all'oppressore, rievocano ora all'anima che ben ricorda i momenti più epici della storia della patria; e l'entusiasmo si traduce alla fine di interminabili applausi.

**Il discorso del Sindaco**

Quindi il sindaco com. Pecile sale sul palco eretto per gli oratori e tra la reverente attenzione degli ascoltanti così prende a dire:

Signori,

Il 21 luglio del 1911 la calda parola di un nostro illustre conoittadino, valoroso combattente nelle campagne Garibaldine, consacrava questi marmi, sui quali sono scolpiti i nomi dei Friulani che offesero la loro vita alla patria, che per essa versarono il loro sangue generoso.

Oggi il tempio dedicato al culto dei nostri martiri si riapre per offrire ad essi un nuovo tributo di riconoscenza, e per ricor-

dare uno dei più eccelsi autori della nostra meravigliosa risurrezione.

Non a caso abbiamo scelto la data odierna, doppiamente solenne perchè alla mente nostra richiama la grande figura di Giuseppe Garibaldi e la proclamazione di quelle garanzie costituzionali, che assicurando la partecipazione del popolo alla vita politica della Nazione, segnarono l'inizio di un'era nuova di libertà, onde uscire doveva l'indipendenza d'Italia.

Parvo degno questo giorno per ricordare ai presenti, e tramandare alle future generazioni la memoria d'uno dei grandi fattori dell'unità nazionale, qui, fra i nomi modesti e cari dei nostri Friulani, in questo tempio anatro del martirio e dell'eroismo.

Ben più insigne ricordo noi avremmo voluto consacrare a Giuseppe Mazzini, cui spetta più specialmente il merito di avere scosso il popolo italiano dal secolare letargo; ma il solo suo nome basterà a richiamarci perennemente al pensiero la sua immagine d'apostolo, circondata dalla schiera radiosa dei precursori che nei tempi più tristi ebbero la visione e la fede della nuova Italia che la santa fiamma alimentarono e trasfusero negli animi della gioventù. (Applausi).

Un altro nome, non meno glorioso, indicheremo presto accanto a quello dei Mazzini!

Una fioritura di sentimenti nobili e gagliardi è da qualche tempo sbocciata sul suolo italico; la nazione ha riconquistato la coscienza animatrice di sé. Salutiamo questa rinascita, che si compie alla luce di ricordi confortanti.

È nel constatare questo risveglio di patriottismo, non vi siano discordanze, perchè attraverso l'amore della patria, non contro di esso, si giunge all'amore per l'umanità. (Applausi).

Ed ora, o Signori, concedete che io rivolga un caldo ringraziamento alla Commissione amministrativa del Legato Maravigliani, alla benemerita Cassa di Risparmio, munificente iniziatrice di ogni intrapresa che aggiunge decoro alla nostra città; poiché a queste due Istituzioni dobbiamo se due pregevoli opere d'arte vengono oggi ad ornare questo sacro loco.

La Commissione del Legato Maravigliani accolse con gradimento l'offerta del giovane scultore Aurelio Mistruzzi (uno dei valorosi nostri artefici che essa scorgendo ed incoraggiava per la via luminosa) di modellare per il tempio una statua aleggerica che significasse *La Gloria*, quasi per elevare il pensiero del visitatore, dal ricordo dei sacrifici dolorosi, dalla triste contemplazione della morte, alle fulgide altezze cui assurgono coloro che s'offrono in olocausto alla patria.

Come il giovane e promettente artista, davanti alla creta che lo sollecitava all'opera, abbia saputo con virile fantasia e con vigore di modellazione infondere l'anima della materia informata, Voi tra poco vedrete. Seguendo con misura la tendenza odierna, che piega al classico, pianando con perfezione di tecnica, egli ha saputo creare un'opera d'arte sintetica ed espressiva, rispondente al concetto che il monumento deve simboleggiare ed ai sentimenti che vibravano nell'animo suo.

I due cancelli in ferro e bronzo sono creazioni ingegnose di Alberto Calligaris, fortunato e geniale continuatore dell'opera del padre, che fu lavoratore umilissimo e modesto, fattosi eccellente in un'arte che pareva perduta e che egli richiamò dal Poggio e condusse a perfezione nuova.

Quello che Alberto Calligaris, con pievezza e intensità di svolgimento, con eletta severità di stile, a colpi sonori di metallo, alle spruzzate accessi di spiritillo, abbia saputo foggiate dal rude e tenace metallo ed egli con tanta fermezza, con tanta delicatezza rende mallabile ed obbediente ai suoi voleri ed alle sue ispirazioni; qui appare il genio vostro e si dispiega alla vostra ammirazione.

Ai due giovani valorosi artisti, luminoso esempio di quello che può la forte fibra friulana, il nostro plauso, il nostro fervido affettuoso augurio. (Applausi).

Ed ora, o Signori, io Vi ringrazio per il vostro cortese intervento alla celebrazione odierna, che non è festa patriottica soltanto, ma è anche festa dell'arte e dell'educazione civile.

Noi dobbiamo cercare ogni mezzo per avvicinare il nostro popolo al bello, ricordando sempre che il senso ed il culto della bellezza artistica è valido elemento di educazione morale e civile, insegnando alle masse popolari a distinguere ed amare ciò che è impresso di nobiltà e di grazia, ad apprezzare tutto quanto contribuisce alla gloria del nostro paese; sì che l'arte divenga compagna e confortatrice di tutti, suavizzatrice di nuovi ideali, di nuovi entusiasmi, di nuove energie.

Il discorso del com. Pecile, interrotto ripetutamente da approvazioni, è salutato alla fine da un lungo battimanti.

Segue quindi il Presidente della Società dei Reduci.

**Il discorso del d.r. Marzuttini**

Come le anime e le menti, come le aspirazioni e le speranze, così l'Arte nostra si protende oggi verso la Patria, recando glihrande a questa Italia primavera che esulta di fiori e di fedi.

Riavvinta l'aspirazione del passato al fuoco sacro della grande ora presente, l'Arte abbellisce anche il caro Tempio delle nostre memorie: piegò il duro metallo alla sveltesza dello stelo e alla leggerezza del fiore; scolpì il pensiero dell'Apostolo Italiano, nella eloquenza serrata ed elegante dell'epigrafe; creò la superba figura della Gloria, che vola verso i calati per la Patria.

Alta significazione ha questa nostra scultura.

Oggi, qui il nome di Lui, che cupa e ardente trasfere nei cuori la fede della riscossa riprende per la prima volta, come fiamma viva — tra i nomi dei nostri Eroi, che sentirono il Suo appello e vissero e caddero per lo stesso Suo ideale: di libertà, di fratellanza, di unità.

Per la prima volta, oggi, giorno sacro al ricordo di quella libertà che ci conquistammo a prezzo di torture e di lotte, di sacrifici e di sangue, oggi, che — nel nostro anniversario — sentiamo allegrare più vicino e più vivo, lo spirito di Colui, che della Patria cavalier si cinse, che tutto donò alla Patria e nulla volle. (Applausi).

Ah, non indarno l'Italia terza è custode fiera e gelosa di grandi memorie: ai marmi, ai nomi, alle figure rifugiati nel Pantheon, disseminati in questo suolo benedetto, le anime giovanili — che ci parvero indifferenti ed ignave — arsero di ardore latente, che divampò nelle litiche cavi, illuminando la morte di una luce immortale. (Applausi).

Qui, popoli eterni i recanti martiri, cui padri di cui ribattezzarono le virtù; qui all'ombra delle grandi ali della Gloria che tende verso di loro la palma del trionfo.

Fremante di amore di Patria, in vecchio e stanco, anche a nome degli altri Italiani vecchi e stanchi — auguro che il nostro bel S. Giovanni diventi ogni giorno più degno di ciò che rappresenta e accoglie, mentre plaudo all'opera iniziata da Ottaviano benemerito e alla valida cooperazione del Comune.

È, confondendo in un sentimento solo d'affettuosa gratitudine gli Eroi del passato e gli Eroi del presente — a quest'ora vibrante del puro soffio dell'Arte e della Patria — levo alto il mio grido:

Avanti! l'avvenire ci inviti e l'avvenire è dei Forti e dei Buoni.

Un lungo scrosciante applauso corona il discorso del cav. Marzuttini, vibrato ancora di quel santo entusiasmo che lo spinse giovane sui campi di battaglia.

**Lo scoprimento**

Quando, dato il segnale, viene fatta cadere la tela che mascherava l'ingresso del tempio, la folla prorompe in un grande entusiastico applauso. E' vero trionfo dell'arte friulana.

In fondo nell'abside spicca la candida maestà della Gloria del Mistruzzi che sembra dominare di sé tutti gli astanti.

Un grande senso di riverenza si diffonde, sembra che l'anima della folla sia sollevata assai al disopra delle contingenza della vita comune.

Il ricordo degli eroi che combatterono la campagna della libertà, il ricordo incitatore ed animatore di Giuseppe Mazzini, si congiungono a tutti quei sentimenti di grandezza patria, che l'impresa di Libia ha riaccesi nel popolo, e nel nostro spirito, le memorie dell'eroismo dei padri, si confondono con il pensiero dell'eroismo dei fratelli.

Mai come in questo solenne momento, sentiamo quanto sia alto il retaggio di doveri che ci hanno lasciato coloro che gettarono contro al nemico, la loro fiorente giovinezza, ed in ognuno di noi sembra farsi più ferma, più deliberata la volontà di dare a questa nostra patria, che ebbe figli così eroici, il meglio delle nostre vite.

Intanto autorità e pubblico si fanno ad esaminare più d'avvicino l'opera.

L'interno del tempio è stato decorato di grandi palme e di corone di quercia con molta sobrietà e con squisito buon gusto.

A destra dall'abside è stata murata la lapide a Giuseppe Mazzini: essa limitata in alto di due fasce di quercia fusa in bronzo porta a lettere d'oro questa bellissima epigrafe del d.r. Valentini.

*Mazzini  
pura e ardente  
trasfusa nei cuori  
la fede  
della riscossa*

In basso un'acquila romana, stretti nei poderosi artigli il fascio dei littori, apre le ali posate al grande volo.

Tutti i presenti hanno parole di calda ammirazione per il Mistruzzi e per il Calligaris che hanno eseguite due opere d'arte completamente degne della perfetta bellezza del luogo; assai ammirata è anche la lapide ai Mazzini; sobriamente elegante nella sua severità invece sono molto discusse e le lapidi sulle quali è inciso il nome dei caduti, e gli zoccoli che le sorreggono. Esse sembrano troppo meschine, assolutamente inadeguate alle solennità del monumento.

Generale è poi il voto che la bella statua del Mistruzzi sia al più presto possibile fusa in bronzo.

Saranno così evitati i pericoli di deterioramento, ed anche l'opera d'arte fusa nel metallo per il quale fu pensata, sarà più compiuta e perfetta.

**Nel pomeriggio e nella serata**

Nel pomeriggio, finalmente la pioggia si acqueta.

Il cielo è ancor tutto corso da grandi nuvole spesse, ma ogni tanto l'uniforme grigiore ne è rotto da lembi di azzurro. Oramai le minacce di pioggia sono finite: il vento porterà altrove l'esercizio di nuvole che ci ha tanto infastidito nella mattina.

Così la grande manifestazione sportiva può aver luogo.

Fra dalle prime ore del pomeriggio una animazione insolita ferve in piazza Vittorio Emanuele, e nelle vie adiacenti.

E questa folla che di ora in ora si accresce fino all'invocabile, sembra tutta presa e sollevata da un intenso vibrante entusiasmo patriottico.

Tutti i petti sono fregiati dei distintivi tricolori che i giovani studenti coadiuvati da gentili signorine, vendono a beneficio degli espulsi dalla Turchia. Stoché verso le tre e mezzo quando i giovani del Comitato Giovanile Patriottico si raccolgono sotto la loggia per la cerimonia inaugurale moltissime persone si assiepano attorno a loro.

Alla cerimonia aperta dal suono della marcia reale, assistono molte autorità civili e militari.

Dopo il discorso del sig. Chiappardini presidente del Comitato, parlano applauditissimi il Prefetto com. Brunialti e l'avv. Cristoforo in rappresentanza del Sindaco.

**Al campo dei giochi**

Fin dalle 14.30 il campo dei giochi presenta una animazione veramente straordinaria. Rapidamente le tribune che sono state erette sulla via che passa avanti l'ambulatorio si gremito d'una elegante folla di signore, di signori, di ufficiali in alta tenuta. Tutte le autorità civili e militari occupano la tribuna di mezzo.

Il cielo è coperto; ma le nuvole sono alte e mosse dal vento il quale ha anche sufficientemente asciugato il campo che si presta abbastanza bene agli esercizi delle squadre.

Il colpo d'occhio è magnifico: una gran folla occupa i posti popolari, si accalca anche fuori del campo, improvvisando posti delle tribune con sassi e mattoni.

Poco prima delle ore 5 i 1700 ginnasti giungono al campo e si schierano con la fronte alla tribuna delle autorità. Quindi a passo di corsa salutati da uno scroscio di applausi entrano e si dispongono accanto ai fanciulli delle elementari, le rappresentanze del II. fanteria, dell'8. alpini, e dei cavalleggeri Monferrato.

Allorché tutto è all'ordine, il maestro Mascagni sale sul palco del direttore e dà il cenno. Ed ecco da quelle mille veri argentine si levano le strofe faticose dell'Inno di Mameli. Un brivido di commozione e d'entusiasmo passa sulla folla.

Il canto della libertà ripetuto qui da questi mille fanciulli appare come una promessa ed un augurio, e veramente sentiamo, che se domani occorresse dare alla Patria l'estremo tributo, i bimbi d'Italia saprebbero diventare tutti Balilla.

L'ultima nota del coro, non s'è ancora spenta che scrosciano applausi entusiastici, e richieste di bis, ed il canto è ripetuto tra nuove evviva.

Quindi il maestro Antonio Dal Dado dà col megafono il comando alle squadre, e le esercitazioni cominciano.

Tutti i ginnasti sono assai applauditi, ma soprattutto sono ammirate le squadre della Società di ginnastica e Scherma, della Società di Cividale e del Carlo Fauci.

Grandi applausi furono tributati ai soldati, che eseguirono esercizi elegantissimi con grande precisione e con una instancabile ammirabile.

Una sentita parola di elogio va tributata ai maestri Dal Dan e Santi che avevano la direzione generale delle squadre.

Nella serata la folla cresce ancora. In Piazza Vittorio (ed in Mercatovechio la circolazione era diventata impossibile: tutta la città vi si era data convegno.

**L'illuminazione**

Le finestre di tutti i palazzi erano che illuminate da lampadine elettriche e da palloncini tricolori, offrivano un fantastico colpo d'occhio.

Dalla specola del Castello un riflettore elettrico, scattava attraverso il cielo la sua fulgida spada luminosa ed ogni tanto si abbattiva sulla folla e sui palazzi creando dei violenti contrasti d'ombra che facevano sembrare quasi incantati la cosa.

Durante tutto il pomeriggio una vera processione di cittadini si recò sotto la loggia S. Giovanni ad ammirare i cancelli del Tempio, e la Gloria del Mistruzzi.

Tutte due queste opere furono caldamente lodate e per la bellezza dell'opera e per la perfetta esecuzione.

Nella sera poi la folla si accrebbe. La statua della «Gloria», illuminata d'una luce dai toni gialli da un riflettore nascosto, sembra risplendere di luce propria, nell'abside del Tempio, e la solennità del luogo ne sembrava stranamente accresciuta.

La banda del II. fanteria non può eseguire tutto il suo concerto.

Dopo l'esecuzione dei primi pezzi, un tumulto di grida richieste di inni patriottici, che vennero eseguiti tra entusiastici applausi.

Alle dieci, la banda militare che si ritirava in caserma fu seguita da un'ondata di popolo che proruppe in una grande dimostrazione di stampo all'esercito.

Prima che la dimostrazione si sciogliesse lo studente universitario Contin pronunciò sotto la loggia un acclamato discorso, rilevando il significato nobilmente civile e laico della dimostrazione.

**Consiglio Comunale**

All'ordine del giorno da noi già pubblicato della seduta Consigliare, indetta per lunedì 10 giugno corr., alle ore 14, sono aggiunti i seguenti argomenti (in seduta pubblica).

N. 1 bis. — Sussidio a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

N. 5 bis. — Ratifica della deliberazione 1 marzo c. a. N. 2117, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti (per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Prechiuso e Gemona. (Seconda lettura).

**Meminisse iuvabit**

Agli scrittori del «Crociato».

Gli scrittori del «Corriere del Friuli» o «Crociato» come con più franchezza chiamavano un tempo il loro giornale scendono in campo ancora una volta per l'affare dei 25 cent. di bollo. Ma non intendiamo tornare sull'argomento perchè abbiamo una decisa aversione per logomachie, come queste.

Senonchè i prelodati scrittori lascino di gettare sull'Amministrazione Pecile la taccia di antitalianità.

L'insinuazione è così balorda che non vale la pena di essere discussa: solo posticchi proprio gli scrittori del «Crociato» si hanno tirati su questo argomento, vogliamo ricordare che non a loro tocca di parlare della patria.

Gli affari del partito clericale, che è morto con principi di opposizione, a quei fatti ed a quelle idee che diedero Roma all'Italia, che ha continuato e continua ad avere quella preziosa funzione, possono parlare di tutto quello che vogliono, ma non di italianità e di patriottismo. Ed in particolare gli scrittori del «Crociato» si ricordino del voto degli antitaliani loro amici e della campagna antitaliana che da anni i loro amici della Slavia, condanno con avveduti consapevoli.

Si ricordino questo prima di pronunciare il nome d'Italia.

**Reduce dalla Libia**

Ieri fece ritorno in patria il caporale maggiore dell'11. bersaglieri Attilio Zorattini.

Il valoroso giovane partecipò ai combattimenti di Sciara-Sciat, Henni, ed alla presa di Ain-Zara.

Fu ricevuto alla stazione da moltissimi amici.

Allorché egli passò in Piazza Vittorio Emanuele fu fatto segno ad una affettuosa dimostrazione.

**Funerale**

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali del sig. Francesco Fracasso, che fu sovrano imponente; e una solenne manifestazione di stima e d'affetto tributata alla memoria del povero estinto.

Il feretro venne collocato su un carro di seconda classe ed era preceduto da quello della corona.

Notiamo: La Moglie — La figlia ed i figli — La sorella ed i fratelli — I cognati e le cognate — Le Nuore — i nipoti Ferruccio e Aldo — Gli Amici O. B. d'I. — Famiglie de Paul-Rossato — Giovanni e Augusta Zilotti — I Colleghi di Enrico — Rimati, Fasina e Silvestri — Famiglia Volpe — Ditta Luigi Moretti — Operai Fabris Birra Moretti — Gli amici dei figli — I tuoi cognati — Macchini e fuochisti deposito locomotive di Udine.

Seguivano il feretro i figli ed i parenti del defunto; veniva poi una vera folla di amici e conoscenti, ed un grandissimo numero di tori.

Il mesto ed ordinato corteo dalla casa in via di Mezzo mosse per la chiesa del Carmine, ove vennero celebrate le esequie di rito, e poi proseguì per il Cimitero di S. Vito.

Alla deposta vedova, ai figli ed a congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

**da Fordenone**

**La festa dello statuto**

2. — Il maltempo ha guastata la giornata odorosa impedendo anche lo svolgersi della rivista militare.

Alle 10 vennero estratti 7 grazie dotati d'una mezzola seguiti nella sala Conca un banchetto offerto ai reduci, al quale intervennero tutte le autorità.

Verso la fine del banchetto, servito ottimamente, prese per primo la parola il sindaco per salutare a nome della cittadinanza i prodi giovinotti e per dire che ad un loro compagno ammalato aveva già fatto pervenire il suo saluto ed augurio di guarigione.

Il sindaco diede pure lettura di un entusiastico telegramma di saluto che venne inviato a S. M. il Re.

Parlarono poi, vari altri oratori, tra l'entusiasmo generale.

A sera la fanfara del 7.º lancieri svolse un attraente programma Grande l'animazione in città.

**da S. Vito al Tagliamento**

**Le grazie dotati**

8. Ieri prima domenica di Giugno furono estratte a sorte come di consueto le dieci grazie dotati a beneficio delle ragazze maritande orfane.

Ecco il nome delle fortunate.

Saciotto Lucia, Borgo Altan, Taglia Pietra, Borgo Fabbri, Florido Angela, idem, Lena Angela, Madonna di Ross, Petracco Luisa, Via Anton L. Moro, Friz Antonia, Borgo Fontana, Cristofori Albina, Savorgnano, Nimis Regina, Gicis, Petri Caterina, Braida, Fantin Maria, Prodolone.

**da Maniago**

**I promossi alla scuola di disegno**

1. — Ieri ebbero luogo gli esami di promozione alla nostra Scuola di Disegno.

Ecco i risultati:

**Corso Preparatorio** — Promossi: Barbini Albano con punti 7,50, Bertoli Carlo 6, Bonavolta Angelo 6, Brun Angelo 6,50, Cecchi Primo 7,50, Cappella Emilio 7,50, Calligaro Angelo 7, Centazzo Osvaldo 7, Centazzo Primo 8,30, Costantin Giovanni 6, Mazzoli Clemente 1, Massaro Angelo 8, Massaro Giovanni 7,50, Milillo Gaetano 7, Norio Luigi 6,50, Pippolo Francesco 6,50, Roman Antonio 6, Rosa Uliana Angelo 7, Rosa Osvaldo 7, Rosa Fauza Orsiele 6,50, Siega Tomaso 6,50, Tavella Romano 7, Tedesco Giuseppe 6, Tomè Romano 7.

**Corso primo** — Campolin. Bonino punti 7,60, Di Nicolò Graziano 6,60, Mazzoli Luigi 6,60 Michelutti Lino 6,60.

**Corso secondo** — Beltrame Marcello punti 23,30, Bertoli Lorenzo 18,30, Cecchin Raffaele 21,30, Di Bin Gino 25,30, Olivier Pietro 24,30, Rosa Sante 24,30, Zecchin Donato 20,30 Zecchin Romano 21,30.

Esami di licenza e perfezionamento. Beltrame Cesare punti 6,50, Cartel. il Pietro 8, Colotto Romano 9, Del Tin Angelo 9,50, Marcolina Lino 9.

**da S. Daniele**

**Onorificenze**

Con decreto di ieri il perito Liurgo Sostero è stato nominato ufficiale d'itala specialmente per il prezioso contributo da lui portato alla fondazione del locale asilo d'infanzia del quale il Sostero può dirsi l'anima.

Al egregio amico nostro, le più vive e cordiali felicitazioni.

**da Palmanova**

**Lo Statuto**

2. — Il tempo piovoso ha guastato in parte i festeggiamenti che oggi dovevano aver luogo per la ricorrenza dello statuto.

Alle 7.30 il reggimento cavalleggeri Saluzzo ed il battaglione di fanteria qui distaccato sfilarono in parata in piazza V. E. presentati al comandante cav. Rossi, dal ten. cav. Avenati.

L'imponente rivista terminò alle 9.

A mezzogiorno ai reduci della Libia venne offerto un sontuoso banchetto al «Politeama». Fra i coperti notammo: il Sindaco cav. Giovanni Buri, il colonnello Italo Rossi, il maggiore di fanteria cav. Segala, il pretore dottor Cracchi, il capitano di finanza signor Belliardi, il Presidente della «Dante-dott. Gasparis, il presidente dottor Tami, il prof. R. Romanello ecc.

Il dott. Gasparis ringraziò le autorità dell'intervento e mandò un caldo saluto ai Reduci.

Anche il Sindaco, il colonnello cav. Rossi, il sig. Orlando per il Comitato di Udine e molti altri pronunciarono brevi applaudissimi discorsi d'occasione.

Alle 15 una rappresentazione della Società Operaia con bandiera, accompagnata dalla banda cittadina si recò alle scuole elementari da dove mosse verso piazza V. E. con oltre 300 bambini vestiti dei tre colori nazionali. Lo spettacolo era veramente grazioso. In piazza fu cantato l'Inno di Mameli ed eseguite parecchi esercizi ginnastici tra il delirante entusiasmo dei presenti.

L'egregio direttore didattico prof. Romanello, inaugurò la nuova bandiera delle scuole con un magnifico discorso patriottico suscitando vivissimi applausi.

La giornata finì tra il più vivo entusiasmo di tutta la popolazione.

**L'Ufficio Internaz. di Pubblicità Haasenstein & Vogler**

è in Via Prefettura (Piazzetta Valentini N. 5)

L'estrazione delle grazie dettagli

Ieri alle 15.30 nella sala dei matrimoni nel civico castello ebbe luogo la sortizione delle grazie dotali alle donzelle povere.

Grande presenza: il co. Giovanni della Porta Presidente della Federazione delle grazie dotali, il dottor Ferdinando Alberti in rappresentanza del R. Prefetto, il professor comun. Domenico Peolis sindaco per i legati del Comune, l'avv. Urbano Caporioni per l'Ospedale, il sig. Francesco Martignuzzi per la Chiesa di S. Giacomo, il co. avv. Gino di Caporioni per la Provincia, l'avv. Antonio Gardi segretario capo del Comune, il dott. Virgilio Dorcini, segretario della sez. 3.a, il sig. Giuseppe Sarit segretario della Federazione, il sig. Guido Tessitori segretario dell'Ospedale.

Categoria I. Due grazie da L. 500 ognuna del legato Marangoni (Comune di Udine) a favore di donzelle povere nate e domiciliate in Udine di buona condotta prossime al matrimonio.

Categoria II. Una grazia da L. 100 del legato di Valvason-Corbelli (Monte di Pietà) a favore di donzella nativa di Valvason: assegnata a Zol Luigia di Luigi di Valvasone.

Categoria III. - N. 14 grazie da L. 100. - Nove del Monte di Pietà e cinque Pie Fondazioni. - Cinque dell'Ospedale Civile e Orfanotrofio Reali a favore di orfane nate a Udine ed espese nate a Udine assegnate a: Angelina Annunziata fu Francesco Cainero Albina fu Antonio, Calcestrera Maria fu Luigi, Canet Ottorina, Clocchiatti Elodia fu Pietro, Cois Marcelina fu Pietro, Cucchini Irene fu Giuseppe, Drinasi Caterina fu Pietro, Fracchi Giulia fu Amelio, Mares Anna fu Antonio, Padoano Lea fu Giuseppe, Vancì Natalia, Venosi Maria, Vezzi Eugenia Teresa.

Categoria IV. - N. 18 grazie da L. 100 del Monte di Pietà a favore di orfane nate nella Provincia di Udine, assegnate a: Antoninetti Maria fu Antonio, Cantalini Ione, Dalzasson Angela fu Marco, Driussi Agata fu Santo, Feltrino Anna fu Amadio, De Fco Benedetta fu Benedetto, Florit Regina fu Giovanni, Franzolini Ernesta fu Luigi, Marinelli Lucia fu Zenone, Marini Lucia fu Michelangelo, Mili Augustina fu Francesco, Della Negra Maria fu Luigi, Rizzi Cecilia fu Antonio, Romano Giuseppina, Sinigaglia Santa fu Mariano, Toso Rosa fu Giovanni, Vida Lucia fu Valentino, Zuccolo Augusta fu Giuseppe.

Categoria V. - N. 72 grazie da Lire 100 - 22 del Monte di Pietà e annesse Pie Fondazioni - 11 dell'Ospedale Civile - 39 della O. P. Fondo Grazie Dotali della Parrocchia di San Giorgio Apostolo a favore di orfane e non orfane nate nella Provincia: Paesoli Irma di Giacomo, De Fancio Amelia di Antonio, Moretuzzo Ines di Antonio, Degano Maria di Luigi, Franzolini Rosa di Luigi, Ronco Teresa di Giuseppe, Fabello Argentina di Gio. Batta, Lenarduzzi Luigia di Giuseppe, Origa Elisabetta di Leonardo, Sabbadini Elisa di Alessandro, Massarutti Giustina di Luigi, Azzano Maria di Pietro, Agnani Teresa di Francesco, Cassutti Genoveffa di Giacomo, Bertolosi Melana di Luigi, Nonno Oliva di Giovanni, Mianni Emma di Gio Batta, Mizzolanti Ines di Giorgio, Zenarolla Gilberta di Angelo, Merlo Ada di Traquilina, Deinson Regina di Vittorio, Zandonella Adele di Agostino, Driussi Arpalice di Luigi, Gremese Angela di Vittorio, Battistutta Maria di Giovanni, Paron Carolina di Valentino, Rizzi Maria di Mario, Tosolini Anna di Fabio, Rizzi Armellina di Ciro, Bertuzzi Santa di Stefano, Loudero Rosa di Paolo, Orzuaci Olinda di Francesco, Mainardis Angela di Mattia.

Rizzi Ermilina di Pietro, Casarza Luigia di Francesco, Fumolo Maria di Giovanni, Turazzi Maria di Pasquino, Miesio Margherita di Angelo, Marchetti Rosa di Gio. Batta, Oras Lucia di Andrea, Sefino Amabile di Antonio, Sabbadini Assunta di Eugenio, Rovere Eva di Giuseppe, Bertoni Libera di Giacomo, Blasoni Anna di Luigi, Lardini Caterina di Gio. Batta, Rumigoni Maria di Giuseppe, Antonutto Erminia di Antonio, Pasquazzi Virginia di Pietro, Simonutti Teresa di Nascimbene, Vit Caterina di Maria, Cominotto Maria di Pietro, Londero Gabriella di Paolo, Pecoraro Libera di Luigi, Patrocino Luigia di Ferdinando, Medugno Zaida di Vincenzo, Foi Livia di Luciano, Piccoli Irma di Gio. Batta, Pullin Palmaria di Giuseppe, Tonizzo Ida di Giovanni, Pianta Maria di Gioachino, Lenarduzzi Maria di Giuseppe, Biasatti Alice di Francesco, Negrini Ida di

Antonio, Pividor Teresa di Enrico, Cassutti Maria di Giacomo, Badiluzzi Teresa di Francesco, Lugano Elina di Giuseppe, Urbanzig Maria di Gio. Batta, Verilli Maria di Eugenio, Montuzzo Irma di Antonio, Piasozzotti Angela di Bernardino.

Vennero quindi estratte N. dieci grazie a favore di donzelle della Casa Espositi: (non federate).

Fondazione Carozzi Francesco due grazie da L. 86.40 l'una: Cenci Ottorina, Rivelli Prima.

Fondazione Attimis co. Erasmo: due grazie da L. 47.25: Vancì Natalia, Gerardi Maria.

Fondazione nob. Pietro; sei grazie, da L. 31.51: Trebbidini Antonietta, Venosi Maria, Vaggioni Luigia, Fioretti Maria Eva, Sorvolini Maria, Romano Giuseppina.

L'Istituto Miesio, nella seduta 1.° giugno corr. ha assegnato N. 7 grazie da L. 80 alle seguenti donzelle: Linzi Teresa di Angelo, Pillitini Nella fu Tomaso, Zaucetti Eorchetta di Pietro, Gigante Regina di Vincenzo, Fabbro Leonide fu Pietro, Cuzzi Maria fu Girolamo, Malattia Angelina di Giovanni.

Beneficenza

La sig. Camilla Fasola Kechler nella ricorrenza del 18.° anniversario della morte della sua buona mamma sig. Angiola Chiozza Kechler offrì, come di consuetudine, L. 100 per un letto alla Colonia Alpina in onoranza alla sua cara memoria.

La Presidenza dell'Opera Pia benefica con animo gratissimo ringrazia la generosa benefattrice.

Alla Società Operaia Generale

Questa sera alle ore 20.30 nei locali Sociali si riunirà il Consiglio per la nomina del Presidente, del Vice Presidente e di 3 Direttori.

Per Derna

Questa mattina è partito per Derna il tenente farmacista Dante Fiorino, salutato alla stazione da moltissimi commilitoni ed amici. Auguri.

La disgrazia d'uno ragazzo

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Domenico Antonio di Valentini d'anni 7, giocando sul Castello cadde fratturandosi l'avambraccio destro. All'ospedale fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Mercoledì foglia di celso

Anche oggi molta foglia fu portata al mercato. I prezzi si mantengono uguali ai giorni precedenti. Foglia senza bastone da L. 10 a 17, con bastone da 5 a 6. Continuano buone le notizie sulla campagna bacologica.

Cittadini lavoratori

Col vostro contributo ed affaticato lavoro non potrete certamente mai permettervi di accumulare una somma, che possa formare l'esistenza povera della vostra vita. Quanto guadagnate vi basterà appena a farvi modestamente vivere; non vi facciate sciorire a spendere una lira per acquistare una cartella della Grande Tombola che si estrarrà in Roma il giorno 27 giugno 1912 e che ha premi per L. 350.000. Menzogna! Una lira non vi porta alcun danno, può farvi guadagnare la bella cifra di Lire 150.000 o concorrete ugualmente agli altri premi che sono sempre di somme rilevanti.

Accettate il nostro consiglio ed acquistate in tempo le cartelle di questa tombola Nazionale, che va a beneficio di quattro Ospedali. Si vendono presso tutti i Banchi Lotti, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Il cav. Rizzani

s'offre di dar lavoro a 200 esposti

Il cav. Leonardo Rizzani, col mezzo della Camera di Commercio, ha offerto al Ministero dell'Interno di occupare 200, 800 profughi italiani nei lavori di fortificazione in Valtellina e Val di Sabbia.

Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto, in risposta, il seguente telegramma:

« Nel ringraziare anche la S. V. nell'intervento preso in favore operai espulsi Turonia pregio di porgere vivi ringraziamenti al cav. Leonardo Rizzani per patriottica offerta assicurandosi aver fatto informare Ministero Guerra per sollecitare, se possibile, autorizzazione richiesta.

Il presidente del Consiglio: Giolitti »

Ultime notizie

CRONACA dello SPORT

Il 4.° giro d'Italia in bicicletta

La vittoria di Micheleto

TORINO, 2. - Alle sei di stamane i corridori partecipanti al Giro d'Italia, si sono riuniti alla sede della Società Torino, per la pronunzia delle macchine. Terminata l'operazione i corridori si sono recati al luogo della partenza, situato alla scia Marchesa presso la Barriera Milano.

Alle 7.10 la «stirto» ha dato la partenza. La pioggia caduta per tutta la notte aveva reso le strade in uno stato orribile. I corridori, salutati da numerosissima folla sono partiti ad andatura sostenuta, mentre il sole spuntava fra le nubi promettendo una bella giornata.

MILANO, 2. - Malgrado che per tutta la giornata il tempo sia stato minaccioso, grande folla si assiepa alle ore 10 all'ippodromo di Turro, per attendere l'arrivo dei concorrenti al Giro d'Italia.

Intanto si conoscono i seguenti passaggi: A Gavarate alle 15.50 passa un primo gruppo composto di Agostoni, Michaleto, Favai, Albini e Azzini.

A Varese (km. 229), giungo primo G. ome, seguito da Micheleto e Burgarella.

Finalmente, alle 18.45 taglia primo il traguardo, Micheleto di Sacile, secondo Burgarello, terzo Gramo.

Dopo cinque minuti arrivano Favai e Albini poi, solo e distaccato Gerbi. Quindi Galietti, Allasia, Fasoli, Dorando, Agostoni, Cocchi, Sala, Rissigiol, Azzini, Robutti, Garvia, Bordini di Rovigo, Dilda Vertua, Mayroni Sant'agostini, i fratelli Gai, Rondini e Perna.

Non toccando occhio del deliberato del'Unione Velocistica di Alessandria, la Giuria ha fatto le seguenti classifiche: I. Atala, con 27 punti; II. Peugeot, con 32 punti. Sembra che avrà inogo, come complemento del Giro d'Italia, la nona tappa sul Giro di Lombardia, che si correrà martedì mattina.

La base navale dell'Inghilterra nel Mediterraneo

MALTA, 2. - È stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale.

« I Lordi commissari dell'ammiraglio avendo compiute le ispezioni della flotta del Mediterraneo e degli stabilimenti navali di Malta, desiderano esprimere la loro soddisfazione per il perfezionamento apportato alla organizzazione dei servizi in queste acque. Essi sono stati particolarmente soddisfatti della rapidità e la economia con la quale le riparazioni degli armamenti delle navi sono state eseguite nell'arsenale e del buon ordine che vi regna.

I commissari hanno intenzione di far pieno uso del vantaggio che offre questa base navale così importante e così ben utilizzata ed il cui valore ha per la marina britannica un carattere permanente. Essi pensano di assegnare a questo arsenale gli armamenti sufficienti per mantenere uno stato tale da soddisfare ai bisogni in tempo di pace ed in tempo di guerra di tutte le forze navali che potrebbero essere riunite nel Mediterraneo. Vi prenderanno tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza.

Dopo un elogo alla fittiglia delle torpediniere, ed i sottomarin, il comunicato, concludendo dice che i sottomarin avranno sempre più importanza nella difesa dell'isola ».

Bordini Antonio, gerente responsabile Arturo Bosetti. Tip. suo. Tip. Bardusao.

Eczema-Affezioni della pelle

La vita diventa un pesante fardello quando si è afflitti da affezioni della pelle e soprattutto delle emorroidi. Il Signor Gaetano Carrari, Via della Campaca, 4, Treviso, ci comunicava: « Ho sofferto per trent'anni consecutivo di un male che non mi lasciava un minuto di tregua. Avevo le emorroidi interne ed esterne, talvolta umide, tal'altra secche, ed ho tentato contro quell'infollerabile infermità tante cure che non saprei enumerare. Però non ho mai trovato nulla per guarire.

« Usato l'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) oggi posso dire di star bene e di non sentire più nessun dolore.

(Firmato) Gaetano Carrari. Più di due anni dopo il Signor Carrari ci dice: « Non trascurerò mai l'occasione di raccomandare il vostro eccellente Unguento a tutti. E' un vero balsamo contro le emorroidi e i risultati datimi sono stati stupefacenti ».

L'Unguento Foster è il miglior specifico contro le emorroidi e tutte le affezioni della pelle; acne, eczema, zona, erpete, ecc. ecc. il sollievo è certo e la guarigione duratura.

Si acquista presso tutte le farmacie (segnare la marca originale) L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° inorocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° inorocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

2.° sigallo - Oro cellulare sferico Fogliaccio speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

La reclame e l'anima del commercio.

Municipio di Ragogna

A tutto 27 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, a condotta libera, collo stipendio — per soli poveri — di L. 3500 gravata da Richezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili posticipate, aumentabili di 1/10 per due consecutivi quinquenni; più L. 800 per indennizzo cavallo; in complesso lire (4300) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo al territorio, agli effetti del servizio si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonché le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Moris e con Cadedusso e Caffarra; con una peroccorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspirio saranno corredate dai documenti di rito.

L'elto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina. Dall'Ufficio Municipale Ragogna li 27 maggio 1912 Il Commissario Prefettizio Asti

Il Segretario Romano T.

FABBRICA GIACCIO ED IMPRESA FRIGORIFERA Dorta, Bellina, Tommasi & C. - UDINE - Viale Gradengio Sabbadini Telefono 3-30

La F. G. ed I. F., D. B. T. e C. ha ampliato in quest'anno i suoi depositi di riserva e da qualche tempo incominciata la vendita al pubblico del suo Ghiaccio artificiale cristallino igienico (prodotto con pura acqua dell'acquedotto udinese). Come per il passato è a disposizione dei suoi vecchi e nuovi clienti di città e provincia per consegna di qualsiasi quantità. Prezzi da convenire.

Per le spedizioni, il cliente deve fornire gli imballaggi (anche sacchi in buono stato).

Rivolgersi a Frigorifera Udine Viale Gradengio Sabbadini.

Non adoperare più TINTURE DANNOSE RICORRETE ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Campionaria di Roma 1908 B. Stazione Sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in grana non contengono né nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio né altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13. gennaio 1901. Il Direttore prof. NALLINO Vendesi esclusivamente presso il parour ciferio RE LODOVICO, Via Daniele Manin

CASA di SALUTE del Cav. Dott. A.° Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattia delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI di MALARIA 15 GIORNI di CURA GUARIGIONE CERTA F. BISLERI & C. MILANO

AGNOLI, - DIANA & C.

Amminicist. e Depositi Sub. Genova

Prossima Apertura

in Via della Posta, N. 24

NEGOZIO

per la vendita di biciclette, riparazioni e noleggi.

SCIROPPI DI PURO FRUTTO Canciani e Cremese UDINE

CASA DI SALUTE PER SIGNORE Lido d'Albano - GENOVA

Villa isolata posta su amena collina in vista del mare.

Cura delle malattie utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle nevrosi nervopatie e psichopatie fammiasit d'origine ginecologica; cura della sterilità; sezione riservata per gestanti con complicanze.

Rivolgersi: Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Bossi titolare della Cattedra Universitaria di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 35 - Genova T. 11.

Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bertero - Via Panigalli N. 9 - Genova T. 1090.

PREMIATO LABORATORIO di ARCHITETTURA e SCULTURA Aitari - Monumenti - Lapide Sepolcrali ecc. ZUGOLO e ARDUINO successori alla ditta FRANCESCO ZUGOLO VIA POSCOLLE, Num. 20 - UDINE - PIAZZA UMBERTO I.°

la più vecchia e rinomata marca Tipi: 18 - 25 - 30 - 45 - 60 HP Rappresentante esclusivo per il Veneto: GIACOMO FERIANI Telefono 511 - PADOVA - Via Beato Pellegrino, N. 1 A

Fratelli BISSITINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita Grande economia di combustibile - Massima garanzia di lavoro PREZZI CONVENIENTI Preventivi - disegni e sopralluoghi GRATIS UDINE - Via Aquileja, 45-47 Telef. 2,57

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

CHIUSAFORTE

Linea Udine-Pontebba ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA Hôtel Passamonca fornito di tutto il comfort moderno. PREZZI MODICISSIMI Per informazioni rivolgersi Prop. Fratelli Passamonca

AFFITTASI a Piano d'Arta villino con 9 ambienti ammobiliati. Località centrale, dal 10 luglio in poi. Per informazioni rivolgersi Haasenstain e Vogler, Via Prefettura, Piazzetta Valentini, 6.

ARTA (Carnia) linea Udine-Tolmezzo Villa Santina. 25 GIUGNO - 30 SETTEMBRE GRASSI HOTELS GRASSI STABILIMENTO IDROTERAPICO

Minomattissimo soggiorno alpino - Clima fresco, asciutto - Acque purissime - Cucina ottima - Massaggio - Elettrolitico - Illuminazione Elettrica - Skating-Ring. Med. Durat. Prof. Dott. A. GNUDI della Clinica Medica di Bologna - Med. Residente: Dott. GIROLAMO CANTONI, Assist. Onor. della Clinica Med. di Bologna.

Servizio Automobili a tutti i treni alla Stazione di Tolmezzo. GRASSI cap. PIETRO propr.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

G. PERESANI UDINE - Via Rialto, 17 - UDINE

Emporio BICICLETTE B. S. A. (Tre Fucili) "SERTUM", - I "ITALIANA", - "RALEIGH", - Motociclette - Accessori - Gomme - Riparazioni SERVIZIO PUBBLICO AUTOMOBILI

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
— TORINO 1911 —

## GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I. N.º 119, palazzo proprio.



**FARINA ALIMENTARE "ERBA."**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale **GRAN PREMIO**  
Esposizione Internazionale di Torino 1911

**PASTINA GLUTINATA BUITONI**



OTTIMA PER BAMBINI MALATI CONVALESCENTI

SOLISTE AL CONSUMO Gustata a Corte dal PRINCIPE della REAL CASA

GRANDI PREMI INTERNAZIONALI TORINO 1911

Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di FIRENZE

MARCA DEPOSITATA



nel 1833

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile purgativo e rinfrescante del sangue.

Inscritto nelle Farmacopie Ufficiali del Regno

LO

**Sciroppo Pagliano**

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO **BENEFICO SEMPRE.**

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catari dello stomaco e degli intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e goticosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le leucemie, le infezioni del sangue ecc. ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccelsi l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedete sempre la stitichezza celata travestita dalla Bria.

*Girolamo Pagliano*

**AMIDO BANFI**

Marca Gallo

**MONDIALE**

**Stira a lucido**

Conserva la biancheria

### ATTENTI al VINO

**Conservatrice del VINO** scattola per 10 Ettoltri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

**Chiarificante del VINO** polvere efficace per rendere chiaro e limpido qualsiasi VINO torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Busto saggio dose per 2 Ettoltri L. 1.50.

**Enochianina** liquida materia colorante del VINO, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Ettoltri circa di VINO basta un litro di Enochianna che costa L. 5.00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 248.

**20 MASSIME ONORIFICENZE**

Rivolgersi al **Premiato Laboratorio Enochianno**  
**Cav. G. B. RONCA - Verona**  
per posta Conto simi 30 per più scatole Centesimi 60; catalogo gratis.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. La réclame e l'anima del commercio

**PRESERVATIVI**

**NOVITÀ IGIENICHE**

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

**SAPONE BANFI**

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque.

## Le necrologie per "IL PAESE,"

come per i giornali di Venezia "Adriatico", e "Gazzetta di Venezia", nonché per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera", "Secolo", "Tribuna", ecc. ecc. si ricevono **ESCLUSIVAMENTE**

**Haasenstein e Vogler**

VIA PREFETTURA (Piazzetta Valentinis).

**Tosse ostinate** Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutto le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella **LICHINA LOMBARDI**, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente testificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed inamovibile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 3.

**Gotta - Reumi - Artrite,** nevralgia o qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'ittiole conforato ammoniacale (40 Olg). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il **BALSAMO Lombardi** è il sollievo dei goticosi ed artrosi, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

**Tisi - Tubercolosi** bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente ed **ESSENZA di MENFIA**, si sono ottenuti guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore not-

turno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

**Le malattie di stomaco** o dell'intestino con l'**ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi** derivato dall'antica formula dell'Analitico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antiseptologia. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lente digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

**Sangue guasto** malattia antichissima viene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti: LA **SMI-LACINA Lombardi e Contardi** a base di Salsapariglia (20 Olg) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

**Il diabete** ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura **Contardi**, fatta con le **PILLOLE LITINATE VIGIER** ed il **RIGE-**

**Calvizie - Canizie,** alopecia, forfora o simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazione più o meno onesta. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabouraud. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la **RICININA Lombardi e Contardi** che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, struggerla la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345.

**Neurastenia** e simili malattie stimolano gli speculatori insuperabile è costituita dal **RIGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** proprii **Lombardi e Contardi**. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (3 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato **P' Acanthia viridis** innocua. Costa lire 10, anticipate.

**NOTA BENE** Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutto lo